

Il bluff di Coppola, evade va in tv e poi si riconsegna

Fuga lampo dell'immobiliarista dall'ospedale di Frascati dove era ricoverato. Su Sky attacca: io perseguitato

di Massimo Solani / Roma

SE NON È UNA FARSA, di certo è una messinscena. Forse non la prima preparata da Danilo Coppola, l'immobiliarista romano protagonista delle scalate Antonveneta e Bnl arrestato il primo marzo scorso con l'accusa di bancarotta, associazione per delin-

quere, appropriazione indebita e aggravi. Gravissimo agli arresti domiciliari in ospedale e in coma soltanto due settimane fa, secondo la famiglia e i suoi legali, in realtà libero di allontanarsi indisturbato dal nosocomio San Sebastiano di Frascati, di concordare una intervista con SkyTg24 in un albergo romano e poi di riconsegnarsi alla polizia poche ore dopo, dopo aver vomitato accuse a favore di telecamera contro i magistrati che indagano sul suo conto e che sostengono l'accusa nel processo iniziato pochi giorni fa per il fallimento della Micop Immobiliare srl. «Da dieci mesi sono perseguitato - ha detto Coppola al microfono di SkyTg24 - Questa mattina mi sono staccato le mac-

chine, volevo rilasciare un'intervista prima che mi riprendessero, dovevo anche essere operato di cuore questo pomeriggio e volevo fare quest'intervista perché mi sento vittima». Vittima dell'accanimento giudiziario della magistratura, vittima soprattutto del pubblico ministero Giuseppe Cascini, che si occupa della sua vicenda. «Ha abusato del suo potere e terrorizzato i miei avvocati - ha accusato l'immobiliarista - dottor Cascini, non posso pagare con la mia vita. Se ho sbagliato pagherò per quello che ho detto, se invece il dottor Cascini sta abusando del suo ufficio, deve pagare».

Finita l'intervista registrata in un hotel vicino a Piazzale Clodio, poi, Danilo Coppola ha chiamato la polizia e si è consegnato agli agenti che l'hanno condotto in Questura a Roma dove è stato tenuto per gli accertamenti di rito prima di essere ricompagnato in ospedale, questa volta sotto sorveglianza agli arresti domiciliari.



Danilo Coppola durante l'intervista a Sky Foto Ansa

Quegli stessi domiciliari che proprio ieri gli erano stati confermati dopo l'ennesimo allarme sulle condizioni di salute dell'immobiliarista che soltanto due settimane fa, secondo i suoi legali, era caduto in coma per problemi di cuore. «I sanitari hanno riscontrato una vasculopatia ischemica cerebrale» spiegava due giorni fa la famiglia in una nota senza convincere però il magistrato di sorveglianza secondo il quale le condizioni di Coppola non erano affatto così gravi come la difesa voleva far credere e di conseguenza compatibili con la custodia cautelare. Per questo, quindi, l'immobiliarista era rimasto ai domiciliari (concessi il 28 giugno) nell'ospedale di Frascati da dove ieri mattina si

è allontanato indisturbato lasciando l'unità di terapia intensiva coronarica senza che nessuno se ne accorgesse. Ma ad attendere fuori, secondo l'ipotesi degli inquirenti, c'era già qualcuno informato del piano tanto che Coppola si è potuto facilmente spostare fino a Roma (che da Frascati dista oltre 40 chilometri) e ha potuto telefonare ai giornalisti di Sky. Sull'accaduto, intanto, indagherà la procura di Velletri che aprirà un fascicolo per l'evasione dagli arresti domiciliari. Una inchiesta, forse condotta dalla procura di Roma, sarà invece aperta sulla intervista concessa da Coppola: a carico dell'emittente SkyTg24 potrebbe configurarsi il reato di favoreggiamento.



Rudy Hermann Guede appena giunto all'aeroporto di Fiumicino scortato da agenti dell'Interpol Foto Telenews/Ansa

CASO MEREDITH

Rudy a Perugia, silenzio di Sollecito davanti ai pm

La fuga di Rudy Hermann Guede, il ventunenne arrestato in Germania per l'omicidio di Meredith Kercher, è ufficialmente finita. Da ieri sera infatti l'ivoriano, il cui Dna è stato trovato sul cadavere della studentessa inglese uccisa a Perugia il primo novembre scorso e in uno dei bagni della casa di via della Pergola, è isolamento giudiziario in una cella del carcere di Capanne di Perugia. Lo stesso dove dal 6 novembre sono reclusi anche Amanda Knox e Raffaele Solle-

cito. Nel capoluogo umbro Guede è arrivato a metà pomeriggio a bordo del cellulare della polizia penitenziaria che lo aveva prelevato all'aeroporto di Fiumicino subito dopo l'atterraggio del volo Alitalia proveniente da Francoforte. Una lunga sosta negli uffici di polizia dello scalo aeroportuale poi il viaggio verso l'Umbria. Ad attenderlo a Fiumicino moltissimi giornalisti e fotografi ai quali Guede, felpa celeste e un giubbotto nero addosso, è apparso molto provato dalla de-

tenzione in Germania. Dove nei giorni scorsi aveva ricevuto la visita dei legali e del padre. E questa mattina, alle 9:30, l'ivoriano comparirà davanti ai pm Giuliano Mignini e al gip Claudia Matteini per l'interrogatorio di convalida dell'arresto. Per la prima volta, quindi, i magistrati potranno ascoltare le parole del ragazzo che dalla Germania ha ammesso di essere stato nell'omicidio e di aver visto il suo assassino.

Ieri intanto il pm Mignini si è recato in carcere per sentire Sollecito, che però si è avvalso della facoltà di non rispondere. Era stato proprio lo studente di Giovinazzo a chiedere di essere ascoltato prima dell'udienza del Riesame, ma l'interrogatorio era poi slittato.

ma.so.

Sanità, in Calabria protezione civile per costruire 4 ospedali

Una delle strutture a Vibo Valentia, dove è morta la 16enne Eva Ruscio. Chiuso il reparto «sotto accusa». Il padre: «Medici incompetenti»

di Maristella Iervasi

QUATTRO nuovi ospedali saranno costruiti in Calabria. E uno di questi proprio a Vibo, dove l'altro giorno è morta in sala operatoria la sedicenne Eva Ruscio, a distanza di pochi mesi da un'altra tragedia: il decesso di Federica Monteleone, sempre nel fatisciente «jazzolino», per un black-out. Ora, per la realizzazione delle 4 strutture sanitarie verrà messa in moto la Protezione Civile, per evitare possibili infiltrazioni mafiose. L'ordinanza verrà firmata a giorni dal governo e assicurerà tempi rapidi e trasparenza. La cabina di regia non sarà in Calabria ma a Roma, presso il ministero della Salute. Nel giro di 2 anni e mezzo, dunque, si potrà dire addio all'«ospedale della morte» di Vibo. Nel frattempo, è stato chiuso il reparto «sotto accusa», quello di otorinolaringoiatra. Mentre il ministero diretto da Livia Turco rafforza i suoi poteri ispettivi. Una Commissione ad hoc, «ristretta e qualificata», indagherà sulla sanità calabrese e nel giro di tre mesi fornirà al Parlamento, alla Regione ma soprattutto ai cittadini la fotografia dello stato dell'arte.

L'accordo di programma tra il Governo e la Regione Calabria con un finanziamento di 285 milioni di euro, è stato firmato ieri. Il ministro Livia Turco ha sottolineato l'«amara coincidenza» di un accordo «così importante» all'indomani della morte della giovane Ruscio e ha lanciato un appello agli operatori sanitari: «La sanità va governata con strumenti ordinari e costante impegno ma è necessario che ognuna faccia la propria parte. C'è bisogno di ospedali che funzionino e che siano messi in sicurezza ma an-

che di personale adeguatamente formato». Parole che arrivano proprio mentre il papà di Eva accusa: «Medici incompetenti. In due giorni non hanno fatto un'ecografia o una radiografia a mia figlia - sottolinea Giuseppe Ruscio - Il primario del reparto non l'ha mai vista, continuavano a darle farmaci che la facevano gonfiare. Non c'era alcun miglioramento e non hanno cambiato la terapia».

Per l'adeguamento e il completamento del nuovo ospedale di Vibo Valentia, che sarà dedicato a Federica Monteleone, sono stati

La cabina di regia non sarà in Calabria ma a Roma presso il ministero della Salute

stanziati oltre 25mln di euro. Le altre strutture che sorgeranno in Calabria sono nella Piana di Gioia Tauro (57mln) che porterà il nome di Flavio Scudellari, l'ospedale della Sibariatide (57mln circa) e il nuovo complesso ospedaliero di Catanzaro (56mln). «La nostra sanità - ha detto Agazio Loiero, il governatore della Calabria, con delega alla sanità - ha molte zone d'ombra che però convivono con eccellenze. Ho chiesto al commissario della Asl di Vibo di sospendere il primario otorino Domenico Sorrentino. Non vogliamo emettere sentenze di condanna ma vogliamo vederle chiare».

Intanto, l'autopsia sul corpo di Eva Ruscio verrà eseguita domani. Mentre per Eva - la ragazza deceduta a Vibo durante un intervento chirurgico di tracheotomia per un ascesso alle tonsille - hanno manifestato gli studenti, esibendo striscioni contro ospedale e medici.

L'INTERVISTA DORIS LO MORO

Ex assessore alla Sanità in Regione: «Io, silurata dai privati»

«Ma qui in corsia si cercano voti»

di Roberto Monteforte / Roma

Accordo di programma tra regione Calabria e Ministero della Salute. Si firma a Roma. C'era anche lei, l'ex assessore alla sanità, Doris Lo Moro. Viene coronato il suo lavoro. Nuove regole e investimenti per ammodernare la struttura della Sanità pubblica calabrese. Quattro nuovi ospedali, interventi strutturali che andranno oltre l'emergenza. E nuove regole che responsabilizzano di più gli operatori sanitari. Ma non riesce ad essere soddisfatta. Pesano quelle morti, la nuova tragedia di Vibo Valentia. «Viene coronato un lavoro che è durato due anni e mezzo nel quale credo molto, come vi ha creduto molto il ministro Livia Turco. Non potevo non esserci. È un gesto di rispetto verso un ministro che ha tenuto in alta considerazione la sanità in Calabria e il suo assessore».

Il suo ex assessore, non è vero? «È così. Sono stata contestata dai "privati". Vi

è stato un rimpasto in giunta. Non ho chiesto altri posti. Sono uscita. Ora penso alla politica, alla costruzione del Partito democratico in Calabria. Ho lavorato, credendoci, per rinnovare e rafforzare la sanità pubblica della mia Regione e nel Sud. Vi sono stati gli sprechi, ma spesso vi è stata anche l'incapacità a spendere. Certo che vi sono le emergenze, ma occorre rispondere andando oltre la logica del giorno dopo. Ora la Regione è messa nelle condizioni di fare il primo vero accordo di programma. Si tratta di interventi programmati, radicati su di un piano sanitario preciso. Ho tenuto fede ad un impegno, abbiamo lavorato contro tendenza in una terra dove sanità vuole dire affari loschi, interessi e morti, disconoscendo una mentalità affaristica e ogni tipo di collusione. Abbiamo percorso la strada giusta. Ma certo non posso dichiararmi soddisfatta».

In Calabria di malasanità si muore... «La risposta è coinvolgere di più i medici. Il

piano sanitario regionale prevede un'importante novità: il consiglio dei sanitari. È un organo di consultazione permanente. Una risposta concreta al governo clinico, cioè al rapporto tra manager e sanitari. È da questi ultimi che dipende la qualità delle prestazioni. Vanno coinvolti e responsabilizzati. Devono rispondere come il politico e il manager del proprio operato».

Non mi pare pessimista «In questa regione ci sono tante risposte di qualità. Chi sa cercare trova tutto. Ma se vai in un ospedale qualsiasi, queste risposte non le trovi. L'obiettivo è la quotidianità di una risposta di qualità. Di questo ha diritto la Calabria. Gli ospedali sono presidi di salute. Troppo spesso vengono considerati come un luogo dove si prendono voti. Ma così i voti si perdono. I calabresi premierebbero più volentieri la politica che fa buona sanità, piuttosto che quella che si occupa di primari e manager».

IL QUOTIDIANO ON LINE OGNI GIORNO ALLE 17 SU WWW.CARTA.ORG

LA SINISTRA

A Roma c'è l'Assemblea della sinistra e degli ecologisti, da cui nascerà il «nuovo soggetto plurale» della sinistra. Otto aree tematiche, grafica nuova e norme comuni. Apungolare, i No Dal Molin che reclamano coerenza. Socio subito. La campagna di sostegno a Carta, le adesioni

IL SETTIMANALE DAL 8 DICEMBRE IN EDICOLA € 2

la Rinascita

ogni giovedì in edicola

LA SINISTRA, IL FUTURO
Avanti sul progetto unitario.
A colloquio con Oliviero Diliberto

WELFARE
«Si è interrotta la democrazia», intervista a Gianni Paggianni

INSERTO LIBRI
Lo "Scalfare" di dicembre:
Opera tenaci contro la fabbrica venosa

Per abbonarsi: +39 06 68200824 oppure distribuzione@rinascita.net

Ogni malato di leucemia ha la sua buona stella.

7, 8 e 9 dicembre aiuta la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma. Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA

Sede Nazionale:
Via Cassina, 5 - 00182 Roma
C/C Postale n. 873000

Per sapere in quali piazze trovi le stelle AIL chiama il numero 06/70386013 o vai su www.ail.it